

TELERISCALDAMENTO

**“CAOS” CANTIERI,
I COMMERCianti:
«BENE I CARTELLI
IN VIA VOLTURNO»**



L'Asvicom, associazione dei negozianti del centro, plaude ai nuovi cartelli che il Broletto ha previsto per segnalare le deviazioni dovute al cantiere del teleriscaldamento in via Volturmo. «Le nuove indicazioni stradali che segnalano con maggior chiarezza il percorso alternativo che consente di raggiungere il parcheggio di piazza Mercato in presenza del can-

tiere in via Volturmo rappresentano una concreta agevolazione per gli automobilisti e scongiurano il rischio di isolamento di una zona del centro molto importante, per la presenza di attività commerciali e servizi pubblici. L'iniziativa tempestivamente adottata dal Comune va nella direzione che la nostra associazione aveva auspicato».

IN OSPEDALE ■ LA CGIL ATTACCA ROSSI:
«IL SERVIZIO È SEMPRE PIÙ RISCHIOSO»

Guardia giurata aggredita, arriva la pistola al peperoncino

Dopo il pestaggio del vigilantes privato all'interno del Maggiore l'azienda ha dotato il personale di sorveglianza di nuovi dispositivi per difendersi

LAURA GOZZINI

La società Rossetti Group alza il livello di dotazione delle guardie giurate in servizio all'ospedale Maggiore di Lodi: da una settimana infatti sono armate di pistole al peperoncino. Il dispositivo è stato adottato in seguito all'aggressione subita da un dipendente della società la notte del 18 agosto mentre era di guardia al Maggiore. Quella notte il vigilante, 49 anni di Crema, aveva solo il suo cellulare e il cordless dell'ospedale, strumenti rivelatisi insufficienti a difendersi dal pluripregiudicato romeno di 32 anni che lo ha assalito ed è poi stato tratto in arresto.

Venerdì scorso in un incontro presso la Camera del Lavoro di Pavia tra la segreteria Filcams Cgil e il gruppo Rossetti le parti hanno potuto confrontarsi sulle contromisure da prendere alla luce dell'accaduto, e ne è seguito un rafforzamento delle dotazioni alle guardie giurate in servizio al Maggiore: «Rossetti ha dimostrato la volontà di migliorare le dotazioni di sicurezza fornendo un bamer, la spara-dardi al peperoncino brevettata in Russia che è un'arma non letale che nebulizza la sostanza e stordisce l'aggressore, in libera vendita in Italia e quindi legale. Abbiamo avuto anche un sistema "mand-down", "uomo a terra", che in emergenza lancia il segnale, e una radio portatile collegata alla centrale operativa h 24 - tiene a precisare Alessio Mancini, rsa della Rossetti Group per la Filcams Cgil di Lodi, intervenendo anche a nome del collega Luigi Fausciana -. Il cellulare in determinate zone dell'ospedale non prende perché non c'è campo, per esempio nei sotterranei e al piano rialzato, e la guardia giurata deve coprire i sette piani più il Pronto soccorso e il reparto pediatrico. Oltre alle chiavi infatti gli viene dato il cordless dell'ospedale, ma anche questo ha i suoi limiti perché vincolato dal blocco tastiera. La radio è più efficace perché lancia l'Sos e c'è un pronto intervento più tempestivo, di una nostra pattuglia o delle forze dell'ordine».

Il rappresentante sindacale interviene poi sulle dichiarazioni del direttore generale dell'Asst di Lodi Giuseppe Rossi e non risparmia un appunto al segretario generale Fisascat Cisl di Lodi-Pavia Gildo Comerci. «Come Cgil siamo rimasti spiazzati dalle dichiarazioni di Rossi che sviscerano il nostro operato - osserva -. Deve spiegare cosa intende per contratto "leggero" per la vigilanza, perché basta farsi un giro negli ospedali per vedere che negli ultimi anni sono diventati un presidio sensibile come la stazione ferroviaria. L'aumento dell'immigrazione e la carenza di organico delle forze ordine hanno fatto sì che il servizio di vigilanza nella fascia oraria notturna sia diventato più rischioso in modo esponenziale, siamo dipendenti con i nostri diritti e vogliamo le nostre tutele. Quanto all'intervento di Comerci della Cisl avremmo preferito un confronto tra sindacati, senza alimentare sterili polemiche che mettono solo a rischio i posti di lavoro».



LA NOVITÀ La pistola al peperoncino in dotazione ai vigilantes del Maggiore

L'ELENCO COMPLETO

BANDO REGIONALE "A SCUOLA DI SPORT": QUATTRO GLI ISTITUTI LODIGIANI PREMIATI

«Coinvolgere circa 250 istituti scolastici in Lombardia e 4 in Provincia di Lodi rappresenta un dato importante. Con questo bando portiamo lo sport nelle scuole»: Antonio Rossi, assessore regionale allo sport, commenta così l'approvazione della graduatoria delle scuole che hanno presentato domanda per il bando "A scuola di Sport". «Con questi fondi - aggiunge - affiancheremo alle normali lezioni un'ora alla settimana, per un totale di venti ore, tenuta da esperti e professionisti laureati o diplomati lsef». Questo l'elenco delle scuole finanziate in Provincia di Lodi: Maria Scoglio di Livraga, Duca Abruzzi di Borghetto, Gramsci di Mulazzano e istituto comprensivo di Zelo.

SOCIALE ■ L'ASSESSORE BELLONI FA IL PUNTO SULLE EMERGENZE MA AVVERTE: «CI VUOLE COLLABORAZIONE»

Anziani soli e senza tetto: «Siamo intervenuti»



IN CAMPO L'assessore Belloni

Povertà a Lodi, i servizi sociali si sono attivati. A dirlo è l'assessore Sueellen Belloni, riferendosi sia alla situazione dell'anziano della città bassa segnalata dai residenti del quartiere, sia al senzatetto di origini romene che vive in piazza. «Il figlio dell'anziano è all'estero - spiega l'assessore ai servizi sociali -, il nipote lo seguiva, ma pare abbia lanciato la spugna perché lo zio non vuole farsi aiutare. La situazione è già stata segnalata ai servizi sociali che si sono presi cura di lui, ma lui non collabora. Noi siamo sempre pronti ad aiutare le persone in difficoltà, ma ci deve essere collaborazione da parte di queste persone. Vorremmo aiutare anche lo straniero che crea problemi igienici in città. Il sindaco è anche preoccupato per le sue condizioni di salute: l'hanno visto mangiare dai cassonetti e far la pipì nelle fioriere in via

Marsala». Martedì sera, a lanciare l'allarme e allertare un'ambulanza per le condizioni dell'uomo sdraiato sul sagrato del duomo, è stata una dottoressa.

«Il sindaco è stata due ore lì con lui, gli educatori di strada e due agenti della polizia locale, a cercare di convincerlo ad andare al dormitorio e a farsi la doccia - commenta l'assessore -. Le operatrici della Croce rossa gli hanno offerto un panino, anche loro gli hanno offerto aiuto, ma non c'è stato nulla da fare. Per entrambe le persone è stato fatto veramente di tutto. I servizi sociali si sono attivati, ma ripeto, se non c'è collaborazione, noi non possiamo obbligare le persone con la forza ad accettare l'aiuto. Qualcuno si infuria perché dice che gli stranieri ottengono più aiuti degli altri. È solo perché gli stranieri sono abituati e non si vergognano. Se uno

è straniero e ha tre figli passa davanti, in graduatoria, a uno che è italiano, ma ne ha uno solo. Sono le regole. In una situazione di crisi però non bisogna avere vergogna ad affacciarsi ai servizi sociali, esporsi e chiedere aiuto. L'altra sera il senzatetto ha detto no a qualsiasi offerta. Noi non riusciamo ad arrivare dovunque, perché i soldi sono sempre quelli, ma siamo sempre a disposizione. Gli assistenti sociali fanno di tutto e i servizi sociali trovano il modo per soddisfare tutte le esigenze. Il sindaco martedì ha persino cercato l'interprete romeno per capire le esigenze del senzatetto. Si fa presto a dire: "Nessuno fa niente". Quella scelta da noi è sempre stata la via del dialogo. Volevamo contattare anche padre Nicolaj Cazacu, ma non rispondeva al telefono».

Cri. Ver.

VIA VIGNA ALTA

Palazzina "fantasma", si lavora alla soluzione

Il Broletto sta procedendo alla stipula dei contratti di locazione delle "case fantasma" di via Vigna Alta 33. Si tratta di 11 alloggi di edilizia residenziale pubblica, che fanno parte di un complesso immobiliare di proprietà comunale. Il Comune, inoltre, ha deciso di chiedere canoni arretrati agli inquilini per un importo di circa 145mila euro, prevedendo però un piano di rientro in tre anni. Una determina definisce gli importi per ogni nucleo.

Il problema nasce dal fatto che gli inquilini delle case popolari da almeno cinque anni non ricevono i bollettini per le locazioni, a causa di una situazione di incertezza tra Aler e Comune di Lodi. In passato i residenti della palazzina avevano fatto sentire la loro voce anche al «Cittadino», facendo presente la loro volontà di pagare l'affitto, ma sottolineando l'impossibilità di risolvere la situazione, anche bussando alla porta degli uffici comunali. Una questione che adesso sembra aver trovato una via d'uscita.

Per risolvere l'inghippo, il Comune ha deciso di acquistare l'edificio per una spesa di 266mila euro (di cui 197.500 euro di prezzo dell'immobile a valore di stima peritata e la parte restante per Iva, imposta di registro e spese notarili), finanziata per 100mila euro con un residuo di bilancio 2016 e per 166mila euro con uno stanziamento sul bilancio 2017.

L'immobile è stato realizzato nel 1982 dall'allora Istituto autonomo case popolari, su un'area di proprietà comunale concessa in diritto di superficie. Da qui la necessità di ricondurre la proprietà in modo univoco ad un solo soggetto, si è così stabilito che il Broletto riscatti il diritto di superficie dall'Aler.

In cantiere ci sono anche alcuni lavori di riqualificazione della palazzina, previsti in un progetto approvato allo stadio definitivo lo scorso dicembre, insieme ad un intervento per la realizzazione di 8 nuovi alloggi Erp presso un edificio comunale di via Gorini.

Il condominio di via Vigna Alta 33, come sottolineato a più riprese dai suoi inquilini, ha infatti bisogno di un restyling generale.

G. B.